

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

**FERNANDO CORTES**

MELODRAMMA



MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

M.DCCC.XXXIII.

ZIONALE

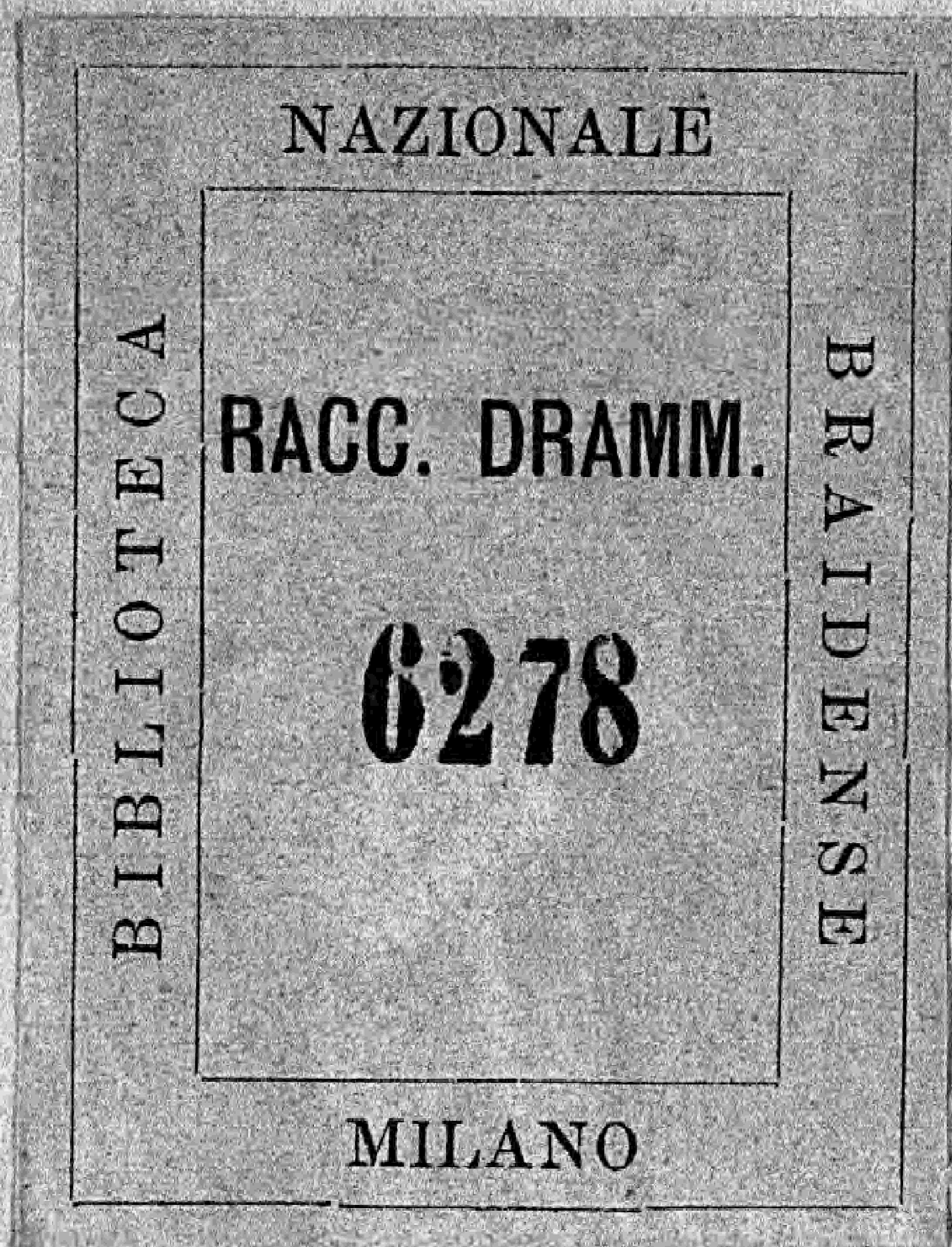
C. DRAMM.

278

RAIDENSE

MILANO

m



# FERNANDO CORTES

MELODRAMMA IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NELL' IMP. REGIO TEATRO ALLA SCALA

IL CARNOVALE DELL' ANNO 1833



MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

M. DCCC. XXXIII

**PERSONAGGI**                      **ATTORI**

- FERNANDO CORTES**, Generale Spagnuolo, e Capo della Spedizione al Messico.                      *Sig.<sup>a</sup>* **CECCONI TERESA.**
- ALVAREZ**, suo luogo-tenente e rivale occulto, segreto Agente di Don Diego Velasquez Generale di Cuba, nemico di Fernando                      *Sig.<sup>r</sup>* **SPIAGGI DOMENICO.**
- MONTEZUMA**, Re del Messico e fratello di                      *Sig.<sup>r</sup>* **REINA DOMENICO.**
- TELAIRA.**                      *Sig.<sup>a</sup>* **PALAZZESI MATILDE,**  
Cantante di Camera di S. M. il Re di Sassonia.
- TELASCO**, Capo della Repubblica di Tlascal.                      *Sig.<sup>r</sup>* **GIORDANI GIOVANNI.**
- ELVIRA**, amica di Telaira.                      *Sig.<sup>a</sup>* **VILLANI ADELAIDE.**
- Coro di { Soldati Messicani.  
          { Soldati Spagnuoli.  
          { Donzelle Messicane della Corte di Telaira.
- Grandi del Regno = Soldati = Gran Sacerdote.

---

MUSICA DEL MAESTRO SIG. LUIGI RICCI.

---

Le Scene sono d'invenzione e d'esecuzione  
dei signori  
**MENOZZI DOMENICO, CAVALLOTTI BALDASSARE**  
e **FERRARI CARLO.**

Maestro Direttore della Musica

Sig. PUGNI CESARE.

Al Cembalo

Signori PANIZZA GIACOMO = BAJETTI GIOVANNI.

Primo Violino, Capo e Direttore d' orchestra

Sig. ROLLA ALESSANDRO.

Altri primi Violini in sostituzione al sig. Rolla

Signori CAVINATI GIOVANNI = CAVALLINI EUGENIO.

Capi dei secondi Violini a vicenda

Signori BUCCINELLI GIACOMO = ROSSI GIUSEPPE.

Primo Violino per i Balli

Sig. PONTELIBERO FERDINANDO.

Altri primi Violini in sostituzione al sig. Pontelibero

Signori DE BAYLLOU FRANCESCO = DE BAYLLOU GIUSEPPE.

Primo Violoncello al Cembalo

Sig. MERIGHI VINCENZO.

Altro primo Violoncello in sostituzione al sig. Merighi

Sig. GALLINOTTI GIACOMO.

Primo Contrabasso al Cembalo

Sig. HURT FRANCESCO.

Altro primo Contrabasso in sostituzione al sig. Hurt

Sig. RONCHETTI FABIANO.

Prime Viole

Signori MAINO CARLO = TASSISTRO PIETRO.

Primi Clarinetti a perfetta vicenda

Signori CAVALLINI ERNESTO = CORRADO FELICE.

Primi Oboe a perfetta vicenda

Signori YVON CARLO = DAELLI GIOVANNI.

Primi Flauti

*per l' Opera*

Sig. RABONI GIUSEPPE

*pel Ballo*

Sig. MARCORA FILIPPO.

Primo Fagotto

Sig. CANTÙ ANTONIO.

Primo Corno da caccia

Prima Tromba

Sig. BELLOLI AGOSTINO.

Sig. VIGANÒ GIUSEPPE.

Arpa

Signora ZANETTI ANTONIA.

Direttore del Coro

Sig. GRANATELLI GIULIO CESARE

Instruttore del Coro

LUCHINI FILIPPO.

Editore della Musica

Sig. RICORDI GIOVANNI.

Vestiaristi Proprietarij

Signori BRIANI, E FIGLIO, E MONDINI.

Direttore della Sartoria

Sig. GIOVANNI MONDINI.

Capi Sarti

*da uomo*

*da donna*

Sig. COLOMBO GIACOMO.

Sig. PAOLO VERONESI.

Berettonaro

GIOSUÈ PARAVICINI.

Sorvegliante alle ordinazioni del Vestiario,  
e Guardarobiere dell' Impresa

Sig. ERCOLE BOSISIO.

Attrezzista proprietario

Sig. FORNARI GIUSEPPE.

Macchinisti

Signori ABBIATI fratelli.

Parrucchiere

Sig. BONACINA INNOCENTE.

Capi-illuminatori

Signori ABBIATI ANTONIO = POZZI GIUSEPPE.

## BALLERINI

*Compositori de' Balli*

Signori HENRY LUIGI - SERAFINI GIACOMO.

*Primi Ballerini danzanti*

Sig. Lefebvre Augusto - Signora Mersy-Queriau Adelaide.

Sig. Grillo Giovanni Battista.

*Primi Ballerini per le parti*

Sig. Lazzareschi Angelo - Signora Conti Marietta - Sig. Bocci Giuseppe

Sig. Montani Lodovico - Signora Belloni-Aman Teresa - Sig. Trigambi Pietro  
Signora Terzani Caterina - Sig. Casati Tomaso - Signora Casati Carolina.*Primo Ballerino per le parti giocose*

Signor Francolini Giovanni.

*Altro Ballerino per le parti* Signor Bianciardi Carlo.*Primi Ballerini di mezzo carattere e per le parti*

Signori Baranzoni Giovanni - Caldi Fedele - Della Croce Carlo

Caprotti Antonio - Bencini Francesco - Rugali Antonio - Rugali Carlo  
Villa Francesco - Rumolo Antonio - Ceirano Giuseppe - Croce Gaetano  
Quattri Aurelio - Boresi Fioravanti - Pagliani Leopoldo - Cipriani Pietro.

Signore Romani Giuseppa - Braschi Amalia - Filippini Carolina

Cazzaniga Rachele - Besozzi Carolina - Braschi Eugenia - Rumolo Luigia  
Angiolini Silvia - Bernasconi Carolina.

## IMPERIALE REGIA SCUOLA DI BALLO

*Maestri di Perfezionamento*

Signor GUILLET CLAUDIO - Signora GUILLET ANNA GIUSEPPINA.

*Maestro di Ballo* Signor VILLENEUVE CARLO.*Maestro di Mimica* Signor BOCCI GIUSEPPE.*Allieve*

Signore - Frassi Carolina - Caffulli Giuseppa - Sassi Luigia - Crippa Carolina

Molina Rosalia - Monti Elisabetta - Merli Teresa - Oggiono Felicità

Conti Carolina - Anceman Paola - Brambilla Camilla - Volpini Adelaide

Morlacchi Teresa - Morlacchi Angiola - Devecchi Carolina - Viganoni Luigia

Angelini Tamira - Bussola Antonia - Porlezza Teresa - Zambelli Francesca

Romagnoli Giulia - Visconti Antonia - Bellini Luigia - Charrier Adelaide

Zucchinetti Antonia - Bonalumi Laura - Marsagora Terzina - Dominichetti Augusta.

*Ballerini di Concerto*

N.° 12 Coppie.



## ATTO PRIMO

## SCENA I.

Atrio magnifico nella Reggia di Montezuma.

Da un lato ingresso alle stanze Reali.

Nel fondo fra le colonne si scorge l'interno della Città.

CORO DI SOLDATI MESSICANI, che, collocati in guardia nel  
Palazzo reale, deplorano fra loro i danni della guerra.

CORO

Oh giorno!.. ah! tristi! ah! miseri!

Cede il valore e langue.

I Numi ci abbandonano!

Versiamo a rivi il sangue!

Oh madri! oh spose, oh figli!

Ah! dai nemici artigli

Chi mai vi salverà.

Nel petto di quei Barbari

È ignota la pietà.

Se dell'Iberia il fulmine,

Lo sdegno di Fernando

Passa, passando estermine

Urtando... rovesciando.

Vulcan che bolle ardente,

Devastator torrente,

Fiero così non è.

Oh giorno!... ah! tristi! ah! miseri!

Facciam silenzio... è il Re.

**SCENA II.**

*Preceduto dalle guardie, e dai Grandi del Regno arrivano*

MONTEZUMA, TELASCO.

*Detti.*

MON. M'odi, o Telasco, e teco

Il popol mio, per cui rispondo, ascolti.

TEL.° Se Montezúma a sdegno

Ha l'amistà ch'io gli offro,

All'armi ritornar sarà mestieri.

MON. Fra le Ibere crescenti ire nemiche

Non scordo già le nostre gare antiche.

Difendervi è follia,

Le vostr'armi accettar viltà saria...

TEL.° Dunque?..

MON. E cortesi e supplici vi sprezza

L'alma di Montezúma in sua grandezza.

Cuore e brando abbiamo, e basta.

Del trionfo io non dispero.

Forse stanco lo straniero

Tregua all'ire domandò.

Ma più forte al primo squillo

Dal riposo io sorgerò;

E del Messico il vessillo

Alla gloria io guiderò.

TEL.° Sai che instabile s'alterna

Il tenor delle vicende.

Chi talor superbo offende,

Implorar potria mercè.

Potrà forse al primo squillo

Il valor mancar in te;

Nè del Messico il vessillo

Può scemar l'ardore in me.

MON. Disprezzarvi ognor giurai:

Numi e onor ci fan securi.

TEL.° (Il disprezzo a me tu giuri,

E vendetta io giuro a te.)

CORO Ah! Signor... riunisci i prodi (*inginocch.*)

Brevi allor fiano i cimenti.

MON. Non v'ascolto... odio gli accenti (*al Coro*

Che consiglia la viltà. *che s'alza*)

(Sol di strage è il cor ardente,

Di vendetta egli è furente,

Pria morir che ceder mai

Al pregar della viltà.)

TEL.° (Trema, iniquo! un cor tu tenti

Pien del Nume dei redenti.

Stanco festi il Cielo assai,

Ed il Ciel ti punirà.)

CORO (Ah cadrem trafitti e spenti!

Lo Spagnuol ci assalirà!) (*odesi strepito*

MON. Ma qual fragore? *di dentro*)

CORO (*accorrendo a vedere*) Che mai sarà!

PARTE DEL CORO (*ritornando*)

Un Duce Ibero qua mosse il piè.

MON. Esploratore forse verrà.

ALTRA PARTE DEL CORO (*c. s.*)

Del Re domanda.

MON. Si guidi a me. —

(*ad alcuni Soldati che partono*)

## SCENA III.

ALVAREZ scortato dai Soldati, e detti.

ALV. A piè del trono tuo me inerme vedi. *(deponendo  
A disvelarti io vengo la spada a' piedi di Mon.)*  
Arcano impenetrabile, ma tale  
Che te farà lieto e sicuro a un tempo.

MON. Svelalo!..

ALV. Eguale al dono  
Che son per farti, un premio ambisco.

MON. E quale?

ALV. Della germana tua la destra io chieggo.

MON. Svelami a che venisti.

ALV. Giuri assentir al voto,  
Che formava il mio cor?

MON. Parla... lo giuro.

ALV. Ebbene, fra poch' ore  
Sotto le spoglie a voi d' Ambasciatore  
Verrà Fernando.

MON. Oh gioja!

ALV. Tratto in ceppi ch' ei sia, Duce primiero  
Io sarò delle schiere,  
Che tutte dar prometto in tuo potere.

MON. E tu di Telaira, *(rendendogli la spada)*

Colle ricchezze sue, la mano avrai:  
Non temerlo, o Straniero, io lo giurai.  
Popolo, amici, un Nume  
La nostra gioja affretta:  
Avrem vendetta.

Coro Ah! il vil cadrà!.. vendetta.

TUTTI { Cadrà sul capo al perfido,  
Che desta il mio furor,  
tuo  
Il lampeggiar terribile  
Del brando struggitor.  
TEL.º { Cadrà sul capo al perfido  
Nemico traditor,  
E sovra il Re del Messico  
L' estremo mio furor.

ALV. Al campo io riedo. A me la via più breve  
E più segreta alcun de' vostri additi.

TEL.º (Precederti saprò.)

MON. Vanne: vedrai

Di Montezúma il core  
Come vincere sappia i voti tuoi;  
Purchè il Messico salvi, i Numi, e noi.

*(Alv. parte con alcuni Soldati)*

Al popol tuo ritorna, e narra come *(a Tel.)*  
La pace fiorirà; ma, spente appena  
Le crude ire nemiche,  
Ripiglierem le nostre gare antiche. *(parte pre-*

*ceduto dai Grandi, e seguito dai Soldati)*

TEL.º Tu fai pompa d' orgoglio;  
Ma punirti, qual deggio, alfine io voglio.  
Il supplice sprezzasti,  
Il guerrier ricusasti?  
Non temuto nemico ora m' aspetta:  
Me lo inspira l' onor, lo vuol vendetta.

*(parte)*



## SCENA IV.

Ameno boschetto di palme.

TELAIRA ed ELVIRA ritornano dalla caccia, precedute da un  
CORO DI DONZELLE, le quali cantano la seguente

## CANZONE.

I.

È dolce a un cor ardente  
Vagar per monti e selve,  
Ed inseguir le belve  
Col dardo feritor;  
Ma il dardo più possente  
È quel che scocca Amor.

II.

Si crede Amor clemente,  
Si cede a' voti suoi;  
Ma scocca il dardo, e poi  
S'invola il traditor. —  
Ah! il dardo più possente  
È quel che scocca Amor. —

ELV. Telaarà, onde avvien che, quale in pria  
A noi ti dimostravi, or più non sei?

TEL. No: più quella non son. M'udite, e resti  
Nel vostro cor sepolto  
L'arcano del mio cor. — Un imprudente  
Ardir tratta m'avea,  
Romita cacciatrice,  
Per selvosa pendice; — eccomi a fronte  
Per le balze del monte  
Stuolo improvviso di soldati Iberi.

Di gioja un grido alzarono i Guerrieri,  
Snudâro i brandi, e sovra me... nè incerta  
Era la sorte mia; quando un leggiadro  
E fero Cavalier fra i spessi rami  
Rapido penetrò. Solo d'un cenno  
Fè i crudi dileguar: mise un sospiro  
Guardandomi, e sparì... da quel momento...  
Ah! lo svelo e non moro?

Piangete, o care, un inimico adoro.

Io lo vidi, e in lui quest' alma,  
Fu ad un tratto, oh Dio! rapita:  
Ogni gioja ed ogni calma  
Trovo sol nel suo pensier.

Ah! con esso, in lui soltanto,  
Scampo avrei, conforto e aita;  
E vivrei, cessato il pianto,  
Nell' ebbrezza del piacer. —

ELV., CORO Cessa, cessa: il Re qui avanza;  
Fa sereno il mesto ciglio:  
Il piacer della speranza  
Dia conforto al tuo dolor.

TEL.<sup>A</sup> Se a me niega Amor consiglio,  
Ogni speme è tolta al cor.

Un solo suo sguardo - un detto d' Amore  
Potrebbe al mio core - la pace tornar.  
Ma lento, ma tardo - verrà quell' istante  
Che un' anima amante - potrà consolar.

ELV., CORO Serena lo sguardo - non farci tremar. —

## SCENA V.

MONTEZUMA, e dette.

MON. Itte\*. — Germana, la tua destra è prezzo  
(\* ad Elv. ed al Coro che partono)

Del Messico salvato.

TEL.<sup>A</sup> Ah! Sire...

MON. Ascolta.

TEL.<sup>A</sup> Ma dar legge al mio cor pretendi invano.

MON. Un Cavalier Ispano,  
Da cui pendon le schiere,  
M' offre il Messico salvo, e queste sgombre  
Patrie spiagge beate  
Da quei crudeli, che del sangue nostro  
Tingono i nostri boschi, i nostri fiumi,  
E a me insidiano il trono, e l' are ai Numi.

TEL.<sup>A</sup> Il suo volto?

MON. Leggiadro  
Per virile beltà.

TEL.<sup>A</sup> Lo sguardo?

MON. Altero.

TEL.<sup>A</sup> Il contegno?

MON. Cortese, e in un severo.

TEL.<sup>A</sup> L' età?

MON. Varcato appena  
Palesa il sesto lustro in fosco aspetto.

TEL.<sup>A</sup> (Oh! caro dubbio! oh! tenero sospetto!)  
Ma?... come!... svela... Io non intendo, e in mille  
Incertezze m' aggiro:  
Dalla patria sospiro  
Il crudo allontanar nembo Europeo;  
Ma pavento...

MON. Solenne  
Pegno m' avrò della giurata fede.  
Vieni, e prepara il core  
A inattesi contenti.

TEL.<sup>A</sup> (Opra è d' Amore.)

MON. Quasi Nume novello  
Per la patria sarai.

TEL.<sup>A</sup> (Non palpitare, mio cor.)

MON. Vieni, e vedrai. (partono)

## SCENA VI.

Accampamento sulle frontiere del Messico.  
In fondo padiglione di Fernando.

CORO DI GUERRIERI SPAGNUOLI, ALVAREZ,  
poi FERNANDO.

CORO Perchè frenarsi ancor,  
Signor, perchè?  
T' aspetta vincitor  
Il nostro Re.  
Piombiam sull' are e gli Idoli:  
Sgombriam gli antichi errori.  
Del Messico i tesori  
Rechiam del Prencce al piè.  
È lunga morte e barbara  
L' non snudare il brando!  
Gl' istanti sembran secoli!  
Pugnar vogliam, Fernando:  
Dei tardi tuoi trofei,  
Severi gli Europei,  
Si lagneran con te!

(Fer. esce dal suo padiglione. Tutti i Soldati  
e gli Uffiziali gli presentano l' armi)

FER. Prodi amici, Guerrieri, e tu diletto  
Compagno mio, la di cui speme è gloria,  
Vittoria avranno i forti,  
Che non temon la morte. Anche uno scampo  
Rimane alla salvezza, ove non basti,  
A vincer del nemico empio il furore,  
Con il vostro coraggio il mio valore.  
Sì, per voi, che tanto apprezzo,  
Tutto il sangue io verserei:

La mia vita è scarso prezzo  
 All' amor de' prodi miei.  
 Trarvi in salvo io sol desío,  
 O per voi chieggo morir.  
 Ciel, proteggi il voto mio,  
 Perchè il possa conseguir.

CORO

Ma, se l' audace  
 Non vuol la pace,  
 La guerra avrà;  
 Ma guerra estrema  
 Fatal sarà.

Messico trema;  
 Chè irreparabile  
 Il fato Iberico  
 Su te già sta.

FER. Per voi s' accende - di gloria il petto.  
 L' onor mi guida, - valor e affetto.  
 Con alma forte - nell' ostil campo  
 L' avversa sorte - cimenterò.  
 Sapró combattere, - morir sapró.

CORO Speme di gloria - già l' infiammò.

FER. Oggi spira la tregua, ed in sembiante  
 Di finto Araldo amico  
 Misurar vo' d' appresso il mio nemico.  
 (Amor tu sai perchè.)

ALV. Pensa.

FER. Ho pensato.

ALV. Alvarez Duce resta...

ALV. E se...

FER. Non vedi?

Ho il mio brando, il mio core:  
 Onor mi guida... (e mi consiglia Amore.)  
 Tributario al mio Re, vo' che il superbo  
 Gl' Idoli atterri, e al vero  
 Alfin apra le ciglia. — (Oh! Telaira!..)

Serberesti a Fernando un core ingrato?)

ALV. Ma se ricusa?

FER. Allora

Io riedo, e pugnerem. Miei fidi, addio.  
 M' abbandono alla sorte.  
 (Vo' sull' ali d' Amore.)

ALV.

(E voli a morte.)

(Fer. stringe una bandiera bianca, e, preceduto  
 da un Araldo, parte. Alv. lo segue co' Soldati)

## SCENA VII.

Dopo breve tempo giunge TELASCO.

TEL. Ah! troppo tardi io giunsi. — Ei già s' avvia  
 Col traditor, che il segue, alla cittade.  
 Ei fra nemiche spade  
 Muove sicuro, e a morte corre... Ah! pria  
 Che fatalmente sia  
 Compiuto il sacrificio, a' suoi Soldati  
 Si sveli il tradimento...  
 All' estremo si corra... arduo cimento. —

(parte)

## SCENA VIII.

Atrio come sopra. — Trono.

Preceduto dai Soldati e dai Grandi del Regno entra MONTE-  
 ZUMA con TELAIRA, ed ascende il Trono. TELAIRA siede  
 nel luogo a lei destinato: i Grandi del Regno stanno in piedi  
 ai lati del trono, ed i Soldati occupano il fondo. — Al  
 cenno di MONTEZUMA escono alcuni Soldati, e ritornano con  
 FERNANDO in sembianze d' Ambasciatore, seguito dall' Araldo,  
 a cui, entrando, prima di sedere consegna la bandiera bianca.

MON. Venga l' Ispano Ambasciator.

FER.

Illustre...

(avvedendosi di Telaira)

(Stelle! è colei che adoro!)

TEL.<sup>A</sup> (Il cor non m'ingannava... È il mio tesoro.)

MON. Perché t'arresti?

FER. Illustre Montezúma,  
In me parla Fernando, ed in Fernando  
Il nostro Re, che fin dal Tago impera.  
Ei vuole, ei brama, ei spera  
L'amistà vostra, e v'assicura il trono...

MON. Ma questo trono è mio.

FER. Per poco ancora,  
Se a pugnar si ritorna.

TEL.<sup>A</sup> (M'innamora  
Quel suo feroce ardir.)

FER. Dono più grande  
È la luce che spande  
Sui vostri lumi e sugli antichi errori...

MON. E in compenso domandi i miei tesori?

FER. Un annual tributo... e lievi i patti  
Fernando detterà, se a lui volete...

TEL.<sup>A</sup> (Oh gioja!)

MON. Avara sete  
Dell'oro nostro vi seduce... Oh stolti!  
Ma il Messico m'ascolti...

FER. Signor...

MON. Basta. A' miei piedi

Il provocato scempio  
Cada sul capo all'empio  
Unico autor di tanti mali, e tanti  
Nostri tormenti, e pianti.  
Miratelo, miei fidi: agli occhi miei  
Invan si va celando.

Pera.

TEL.<sup>A</sup> German.

FER. Che tenti?

MON. Egli è Fernando!

(I Soldati Messicani rapidamente si pongono dietro a Fer. in

FER. Tradito io son, non vinto. *fondo la scena*)

Godi: il mio fato affretta;  
Ma il sangue mio vendetta  
Fumando invocherà.

Fulminator dei perfidi  
Il Ciel l'ascolterà.

MON. Non ostentar fierezza  
Lunga avrai pena, e orrenda:  
Lenta la morte scenda  
Quasi un conforto a te.

Se niega il brando cedere  
Mi cada estinto al piè.

TEL.<sup>A</sup> (*rapida si slancia verso Fer., si fa cedere il brando*)

Cedi a me il brando... (e spera.) (*sottovoce*)

Brando cagion di pianto,  
A' piè de' Numi infranto  
Più non darai terror.

(Potessi dir, che a fingere  
Or mi consiglia Amor.)

FER. (Che sperar posso... ahi misero!)

MON. Trema! vicino è il nembo:

FER. Saprà sfidarlo intrepido!

TEL.<sup>A</sup> (Il farà salvo Amor. —)

(a 3)

MON. Alfine aver potrò  
Contento e lieto il cor:  
Dal lungo mio timor  
Respirerò.

Sereno ancor potrà  
Venire il Sol per me:  
Piacer ch'egual non v'è  
Nel cor mi sta.

TEL.<sup>A</sup>

Ah! dove mai n' andò  
 Felicità d' Amor:  
 Qual sogno mentitor  
 Si dileguò.

Ma il cor dicendo va:  
 Da palpitar non v'è;  
 Amore avrà di te,  
 Ben mio, pietà.

FER.

Ah! dove mai n' andò  
 Felicità d' Amor:  
 Qual sogno mentitor  
 Si dileguò.

Ma il cor dicendo va:  
 Da palpitar non v'è;  
 Amore avrà di te,  
 Di lei pietà.

MON.

Non si perdano gl'istanti  
 Pompa orribile s' appresti.  
 Piangerai sui dritti infranti.

FER.

La tua morte tu volesti.

MON.

Ah! german...

TEL.<sup>A</sup>

MON.

La patria è salva.

Chi ci sfida tremerà.

FER.

Ma su te l'egual sciagura,  
 Alma rea, piombar dovrà.

MON.

Niuna sorta di tormenti  
 Sull' iniquo si risparmi.  
 Quel furor che folle ostenti,  
 Il destin non può cangiar.

FER.

Sì, verranno, verranno frementi  
 I miei fidi a volo in armi:  
 Sorgeranno gli elementi  
 Me tradito a vendicar.

TEL.<sup>A</sup>

Tutto alfin per lui si tenti;  
 M' offra Amór il senno e l'armi:

I suoi mali, i suoi tormenti  
 Sol per me dovranno cessar.

(Telaira entra nelle stanze, stringendo il brando di Fer.  
 Mon. esce dal fondo, precedendo Fer. fra le Guardie)

## SCENA IX.

Valle.

I GUERRIERI SPAGNUOLI, preceduti da TELASCO,  
 veggonsi avanzare guardinghi.

CORO

Silenzio... silenzio...  
 Pian piano, inoltriamo:  
 Guardiamo... tentiamo  
 Fernando salvar.

TEL.

Ci asconda la selva  
 Fra i rami conserti;  
 Non visti, coperti  
 Possiamo piombar. — (odesi da lontano  
 una lugubre armonia che lentamente avanza)

CORO

Ma s'ode lontano  
 Un suono di morte.

TEL.

Ah! guidano il forte  
 Fra i strazj a spirar.

TUTTI

Silenzio... silenzio...  
 Pian piano, inoltriamo:  
 Non visti, tentiamo  
 Fernando salvar. (si nascondono)

## SCENA X.

A passo lento si avanzano le DONZELLE con ELVIRA: segue MON-  
 TEZUMA, preceduto dai Grandi e dal Gran Sacrificatore,  
 indi in mezzo ai Soldati FERNANDO fra catene.

MON. V' arrestate: di vendetta

## ATTO

Sul suo capo il fulmin scenda.  
Lenta, cruda, infame, orrenda  
Sia la morte al traditor.  
Qual la chiede, qual l'affretta  
L'implacabil mio furor.

## SCENA XI.

*Il Gran Sacrificatore depone il vasojo e scioglie le catene a FERNANDO: in questo esce impetuosamente TELAIRA colla spada di FERNANDO.*

TEL.<sup>A</sup> Io la prima, io ferir voglio,  
Il suo brando in pugno ho stretto,  
Vano scherno è il ferro al petto,  
Al tuo core io giungerò. *(finge di vibrare un colpo e gli porge la spada, quindi incocca uno strale, e si*  
*Idol mio, stringi, difenditi... pone al suo fianco)*  
Io per te combatterò.

FER. Oh sublime!..

MON. Iniqua! rapido *(ai Messicani)*  
Su lui piombi un nembo alato.

## SCENA XII.

*I SOLDATI MESSICANI incoccano gli strali, ma escono improvvisamente TELASCO, gli SPAGNUOLI, che tengono i moschetti in atto di scaricarli.*

CORO DI SP.<sup>II</sup> No, crudel!

TEL. Non invitato  
L'empia festa io turberò.

CORO DI SP.<sup>II</sup> Ei ti salva!

MON. Qual evento!

## PRIMO

DONNE Qual terrore!  
FER. e TEL.<sup>A</sup> Qual portento!  
TEL. V'arrendete: al suol le frecce,  
O la folgor sfrenerò. — *(i Messicani gettano a terra gli archi e gli strali. Mon. è fremente: dietro lui Elv. e le Messicane desolate. Nel mezzo Fer. e Tel.<sup>o</sup>, dall'altro lato Tel. ed i Soldati Spagnuoli. Nel fondo il Gran sacrificatore, i Grandi del Regno ed i Soldati Mess.)*

TUTTI Egli freme, e del suo sguardo  
Sfidar sembra il nostro sdegno.  
vostro

DONNE { Egli solo è fatto segno  
Alla loro crudeltà.  
UOMINI { Sovra il capo dell'indegno  
L'ira nostra piomberà.  
vostra

TUTTI Non fia lento, non fia tardo  
Il destin che il coglierà.  
MON. Fu Telasco, fu il codardo  
Che a tal onta mi fè segno.  
Ma sul capo dell'indegno  
La mia rabbia piomberà.  
Non fia lento, non fia tardo  
Il destin che il coglierà. —

FER. Tu mia sarai. *(a Tel.<sup>o</sup>).* Tu abbracciarmi, *(a Stringi il mio brando, il voglio. Tel.)*  
Scorda l'antico orgoglio....  
Paventa, io tornerò.

DONNE Pietà!  
MON. Vili, tacete!

TEL.<sup>A</sup> Germano.

MON. Orror mi fai.

TEL. Vindice mi vedrai.

MON. Sempre ti sprezzero.

## ATTO PRIMO

CORO DI SPAGNUOLI

Ma innanzi al nostro fulmine  
Vacillerete...

MON. No.

CORO DI SPAGNUOLI.

Nato è l'Ibero a vincere!..  
Trema di noi!..

MON. No... no...

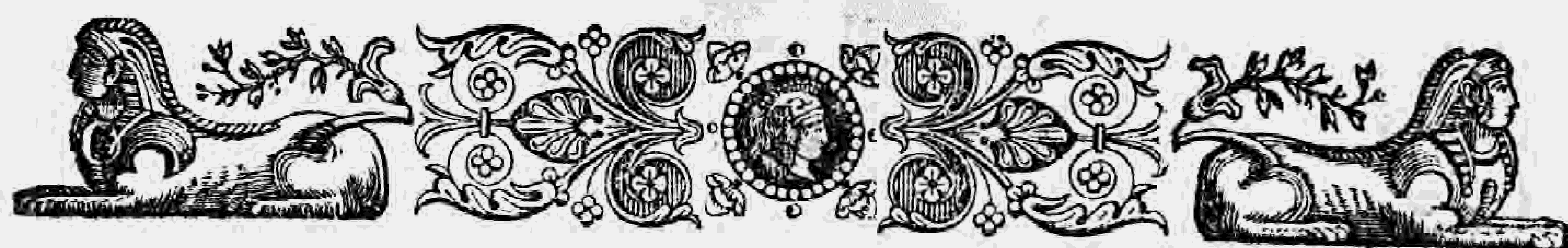
TUTTI Guerra, guerra! Superbi, tremate!  
Morte, strage, vendetta, terrore!  
Scampo invano dal Cielo sperate,  
Non il Cielo salvarvi potrà.

Giorno estremo di pianto, d'orrore:  
Giorno estremo di morte sarà.

DONNE Ah cessate! crudeli!.. cessate!  
La pietade vi scenda nel core!  
Scampo invano dal Cielo sperate:  
Non il Cielo salvarvi potrà.  
Giorno estremo di pianto, d'orrore:  
Giorno estremo di morte sarà.

(*Fer. conducendo per mano Tel.<sup>a</sup> scortato da Tel. e dagli  
Spagnuoli escono da un lato. Mon. si ritira co' suoi: Elv.  
e le Donzelle da un'altra parte.*)

FINE DELL' ATTO PRIMO



## ATTO SECONDO



## SCENA I.

Atrio, come nell'atto Primo.

MONTEZUMA solo, poi TELAIRA scortata da soldati Spagnuoli.

MON. Indegni! e a tal son tratto?  
Tradito io fui.... crudelmente tradito!  
Ma, mi vendicherò. - Fra poco in campo  
Sarò qual nembo che improvviso piomba,  
E a' miei nemici io schiuderò la tomba.  
Ma.... chi vegg'io? m'inganno?  
Telaira?... a che vien?...

TEL.<sup>a</sup> (*per corrergli fra le braccia*) Oh mio fratello!

MON. Scostati.... a che venisti? Onde scortata  
Da que' Sgherri, assetati

Del sangue mio, presso il german movesti?

TEL.<sup>a</sup> Pietà mi guida!

MON. E qual?

TEL.<sup>a</sup> La tua salvezza. —

A Fernando io chiedevo poter vederti,  
Ei me 'l concesse - A farti prego io venni  
Di ristar dalla pugna; e a te pur mossi  
Per consigliarti, di piegar al vero

Nume, che adora il generoso Ibero.  
Gl' idoli tuoi calpesta . . . .  
Cangia consiglio . . . .

MON. Anima vile! . . . arresta.

Questo abbominio, o ingrata!

Tu consigliar mi puoi?

TEL.<sup>A</sup> Fai salvi i giorni tuoi,

Se cedi al mio pregar.

MON. Morte mi fia più grata,

Che al tuo desio piegar.

TEL.<sup>A</sup> Più non avrai difesa

Se a me resisti! . . .

MON. Ah! mille:

L'ira d'un' alma offesa;

Pure d'onor scintille;

Desio di gloria, e brama

Di spegnere chi t'ama;

Desio di trista farti;

D'essere in odio a te.

TEL.<sup>A</sup> Ah! no . . . . non lusingarti . . . .

Cedi . . . .

MON. E lo chiedi a me?

(a 2)

TEL.<sup>A</sup> Da quel di che amore io tolsi *(nell'ultima*

A Signor dell' alma mia, *angoscia)*

La speranza in petto accolsi,

Tutto ameno m'apparia:

Per me dolce aveano incanto

I sospir', le pene, il pianto;

Ad un tratto . . . abi sventurata!

Tutto, tutto dilegnò.

MON. Pari a un fior di stelo scemo *(godendo*

*della situazione angosciosa di Telaira)*

Si scolora, langue, e cade,

Geme, piange, il gelo estremo

La circonda, il cor le invade.

Per me dolce avranno incanto

Le sue pene, il duolo, il pianto . . . .

Sì, qual meco fu spietata

Tal crudel con lei sarò.

*(odesi improvvisamente suono di guerra lontano)*

TEL.<sup>A</sup> Ah! qual suono! . . .

MON. È giunta l' ora:

Vanne, indegna!

TEL.<sup>A</sup> E sperì ancora?

MON. Vendicarmi . . . è questo il voto

A cui tende il mio furor.

TEL.<sup>A</sup> Ah! crudel! . . .

MON. A te fia noto

Di qual sangue ardeva il cor.

TEL.<sup>A</sup> Ah! non mi rendere più sventurata,

Assai quest' anima fu lacerata

Non è possibile soffrir di più.

Va, fuggi, salvati: tremar dêi tu.

MON. Crudel, non credere, non lusingarti

Ch'io debba vivere, altrui lasciarti

Non ha quest' anima cotal virtù.

D' un' ira indomita -- tremar dêi tu.

*(partono per lati opposti)*

## SCENA II.

Valle, come nell' atto Primo.

*Odesi da lontano lo squillar delle trombe.*

TELASCO, e SOLDATI SPAGNUOLI.

CORO Odi? - Le trombe squillano,  
L' ora suonò di guerra,



Di Messicane vittime  
 Coperta fia la terra;  
 Fa scintillar quel brando  
 Che ti donò Fernando:  
 Andiam. È un giuoco il vincere,  
 Un punto il trionfar.

TEL.° Sì, vinceremo! un'aura di vittoria  
 Parmi di respirar. Al mio pensiero  
 Tutto apparve quel vero  
 Che m'ascondeano i riprovati Numi  
 Sogno degli avi miei!  
 Dio de' Redenti... anche il mio Dio tu sei.

O Nume che moderi  
 Non visto gli eventi,  
 Se in guerra vo' a compiere  
 Gli estremi momenti,  
 In grembo del vero  
 Io voglio spirar.

CORO In grembo del vero  
 Ei chiede spirar.

TEL.° Se vinco fian cenere  
 E l'are e gli Dei:  
 Fian sacri nel Messico  
 I riti Europei.

TEL.° e CORO Se un guardo <sup>ci</sup> volgi  
 mi  
 Fia breve il pagnar.

*(odesi da lontano qualche colpo di cannone)*

TEL.° Silenzio.... non m'inganno: è l'eco questa  
 Delle folgori vostre. La battaglia  
 Già ferve senza noi.  
 È delitto il tardar. Fratelli or siamo  
 Al cimento! al trionfo!... andiamo.

TUTTI Andiamo!...  
*(partono velocemente)*

## SCENA III.

*Segue ad udirsi lo strepito de' cannoni, ed il fragore della battaglia. Vedesi giungere MONTEZUMA: sul di lui volto è impresso il dolore della sconfitta. A suo tempo i SOLDATI SPAGNUOLI.*

MON. Tutto è per me perduto. Invano io cerco  
 Sopir le smanie onde ho compreso il core.  
 L'estremo mio dolore  
 Frenar non so. - Telaira spietata,  
 Per te, per te, crudele,  
 Cadrò vittima esangue.... orrenda... inulta...  
 O carico di catene.... Io fra catene?  
 Io prigioniero? e del nemico Ispano?  
 Forse lo sogna, ma lo spera invano.

Mi resta un brando ancora:

Tutto non è perduto.  
 Meglio sarà ch'io mora,  
 Se vincer non potrò.

Ma imprecherò spirando  
 Tutti del Ciel gli orrori,  
 E ai crudi vincitori  
 Lo scempio affretterò.

Se Dei vi son, se m'odono,  
 Deluso non morirò.

Addio speranze.... *(nel momento che pianta  
 in terra l'elsa della spada, e vuol appoggiare  
 il petto sulla punta, accorrono i soldati Spa-  
 gnuoli che gli tolgono la spada e l'incatenano)*

CORO Arréstatì:

Fernando trionfò.

MON. Più disperato e misero  
 Esser un uom non può!

**CORO** Scorda alfin l'antico orgoglio,  
Libertà perdesti e soglio:  
Mira in pianto - il serto infranto:  
Ora è tempo di sospir'.

**MON.** Vedermi piangere - sperate invano,  
Son Messicano - guerriero e Re.  
Del fato barbaro - troppo è il rigore,  
Ma del mio core - maggior non è. —

**CORO** I sogni e gl'Idoli - cui presti fè,  
Questa ti rendono - bella mercè:  
Di morte il fulmine - pende su te. —  
*(Montezuma parte fra i soldati)*

## SCENA IV.

Interno di un padiglione.

TELAIRA sola, poi FERNANDO.

**TEL.<sup>A</sup>** Taccion le squille, e tace l'eco orrenda  
Del guerresco fragor. Ma nel cimento  
Chi vincitor sarà?... spero, e pavento.

**FER.** Ho vinto alfine. Il soglio  
Rovesciato è del Messico, mio bene.  
Più non hai che temer! - Dolci catene  
Per noi prepara Amor.

**TEL.<sup>A</sup>** E Montezúma?

**FER.** Il vile! il traditore!  
Lo abbandonò la sorte,  
E sta tra i ferri ad aspettar la morte.

**TEL.<sup>A</sup>** La morte?... Ah no! Fernando... È il mio germano.  
Mira: io piango per lui.

**FER.** Ma piangi invano!  
Ei perirà! crudele!

M'insidiò con empia trama i giorni,  
E pace offrivo... e a qual venia tu il sai...  
**TEL.<sup>A</sup>** Deh!... Lo salva, se m'ami.

**FER.** Ah no!.. giammai!

**TEL.<sup>A</sup>** Per pietà del mio dolore  
Non compir tal voto, oh Dio!  
**FER.** Il tuo duol mi scende al core,  
Ma salvarlo, ah! non poss'io.  
La sua morte onor mi chiede,  
E all'onor lo sacrerò.

**TEL.<sup>A</sup>** Se ogni speme io già perdei  
Fuggirò da te lontano. *(per allontanarsi)*

**FER.** Deh! t'arresta. *(opponendosele)*

**TEL.<sup>A</sup>** Il prego è vano:  
Qual t'ho amato io t'odierò.

**FER.** Se resisti a' prieghi miei  
Disperato io morirò.

**TEL.<sup>A</sup>** Ah! che in doverlo perdere,  
L'alma mancar si sente:  
Fra pene, angosce, e palpiti  
Oppresso è il cor dolente...  
Cedilo a queste lagrime,  
Rendi il germano a me.

**FER.** Ahi! con quai tetre immagini  
Agghiacci la mia mente:  
Più crudi rendi i palpiti  
A questo cor dolente;  
Deh! tergi alfin le lagrime,  
Tutto farò per te. —

**TEL.<sup>A</sup>** Cado a' tuoi piedi....

**FER.** Arréstatì:  
Salvo il fratel sarà.

**TEL.<sup>A</sup>** Dunque tu m'ami?

**FER.** Esprimerlo  
Questo mio cor non sa.

TEL.<sup>A</sup>

Caro!

FER.

Mio bene!

(a 2)

Oh gioja!

A cui l'egual non ha.

Potrà tiranno il fato

Spingermi all' ultim' ore;

Ma questo amor dal core

Rapirmi non potrà.

Di morte il fiero aspetto,

Non cangia l'alma in petto;

Chè dell'amor fra i palpiti

Sempre t'adorerò;

E nella tomba gelida,

Amarti ancor saprò. *(Fer. accompagna**Telaira al suo padiglione; quindi siede ad un tavolo, e, dopo aver pensato alcun poco, si scuote)*

FER. Olà! da voi qui tratto

*(alcuni Soldati ricevuto l'ordine partono)*

Sia Montezuma. - Accorda, o Ciel, ch'ei pieghi

Al mio desir.

## SCENA V.

*MONTEZUMA fra varj Alabardieri Spagnuoli. Egli mantiene un contegno ferocemente tranquillo, e detto.*FER. Vedi come fortuna,  
Fu incostante per noi.

MON. Non insultarmi, o vincitor: che vuoi?

FER. Voglio di pace i patti  
Offrirti, o Prence.

MON. E quali?

FER. Assiso in soglio

Tu gli udisti da me.

MON. Son patti iniqui!

Sono in ceppi, ma Re.

FER.

Sospendo ancora

Di Telaira al pianto

Il fulmine fatal! *(Mon. fa un atto d'orrore poi:)*

MON.

Vibralo! morte

Quanto rapida più tu offrir mi sai

Tanto il dono è maggiore.

FER.

E morte avrai.

*(ad un suo cenno le Guardie riconducono Mon. Fer., dopo aver pensato, sottoscrive lentamente un foglio, e lo consegna ad alcuni Soldati che partono)*Alvarez mora! ed i rivali miei *(alzandosi)*

M'imparino a temer. Mora il crudele,

Barbaro Re... ma il cor trema e la mano.

Ah! segnar tento invano.

La provocata mia giusta vendetta

Mi vi spinge e il furor... dover m'affretta...

Gridan le leggi e l'oltraggiato onore...

Ma più forte di lor mi parla amore.

Voce mi scende al petto

D'amore e di pietà;

Ma farmi vil l'affetto

Giammai, giammai potrà.

Tutto per te farei,

Idolo del mio cor:

Per te morir saprei,

Ma non tradir l'onor.

## SCENA VI.

*GUERRIERI SPAGNUOLI accorrendo frettolosi, e detto.*

CORO

Il Re Messicano

Te, o Duce, richiede:

Ei spera, ma invano,

- Soccorso, pietà.  
**FER.** Se arrendersi ei chiede  
 Al grido d' onore,  
 Sottratto all' orrore  
 Di morte sarà.
- CORO** Ma dove non pieghi  
 Si nieghi - pietà.
- FER.** Nelle pugne e nei cimenti  
 Vi mostrai se in petto ho un core:  
 Mi fu sacro il vostro onore,  
 E ognor sacro a me sarà.  
 Pria quel sen piegar si tenti,  
 Si commova il cor del forte:  
 Se non cede, estrema morte,  
 Morte orrenda incontrerà.
- CORO** S' ei non cede, a dura morte  
 Condannato alfin sarà.  
 (*Fer. parte seguito dal Coro*)

## SCENA VII.

ELVIRA sola.

- ELV.** Dove, dove Fernando  
 Ritroverò? .. Chi placa  
 La mesta impaziente Telaira?  
 Delirando sospira:  
 Ingiusto accusa il fato, empia la sorte:  
 Del german le ritorte  
 Infrante, in polve brama,  
 E Fernando, che tarda, infido chiama. (*parte*)

## SCENA VIII.

Gran Piazza.

*Preceduti dai SOLDATI SPAGNUOLI e MESSICANI si avanzano  
 FERNANDO e MONTEZUMA, che stringe la bandiera spagnuola.*

- FER.** Esultate, miei fidi,  
 Salvo è l' Ibero onore:  
 Di Montezúma il core  
 Alla fin si piegò.
- MON.** Calpesto infranti  
 Gl' Idoli indegni, e sovra l' ardue torri  
 Della nostra città, di propria mano  
 Il sacro pianterò vessillo Ispano.  
 (*egli lo pone in mezzo alla scena, ed intorno ad esso  
 aggruppani i Grandi ed i Soldati Messicani*)
- FER.** Nunzia del lieto evento a Telaira  
 Andò già poco Elvira,  
 Voi preparate intanto  
 Della vittoria e della gioja il canto.

## SCENA ULTIMA.

*TELAIRA seguita da ELVIRA e dalle DONZELLE MESSICANE.*

- TEL.** Tu m'inganni, o crudel, spento è il germano.  
 (*di dentro*)
- FER.** No, cara, non t'inganna! (*movendole incontro*)  
 Amor, gioja ti reco.
- TEL.** Ma il mio germano?
- MON.** Il tuo germano è teco!
- TEL.** Oh generoso! il mio piacer ti è sacro.  
 Tutto ti deggio al mondo; e tu, germano,

Lieta potresti farmi, e paga appieno  
D'una gioja a cui mira il cor sereno.

L'amo, e in lui sol quest'anima

Tutta rapita io sento:

Il mio maggior contento

È posto nel suo cor.

Cedi, deh! cedi ai palpiti,

Che in me destava amor.

MON. La tua man confermi il nodo

Di sincera eterna pace.

TUTTI E d'amor fra <sup>noi</sup> voi la face

Più brillante splenderà.

TEL.<sup>A</sup> Teco sempre, o mio diletto,

Io vivrò serene l'ore:

Ogni gioja in sen d'Amore

L'alma mia gustar potrà.

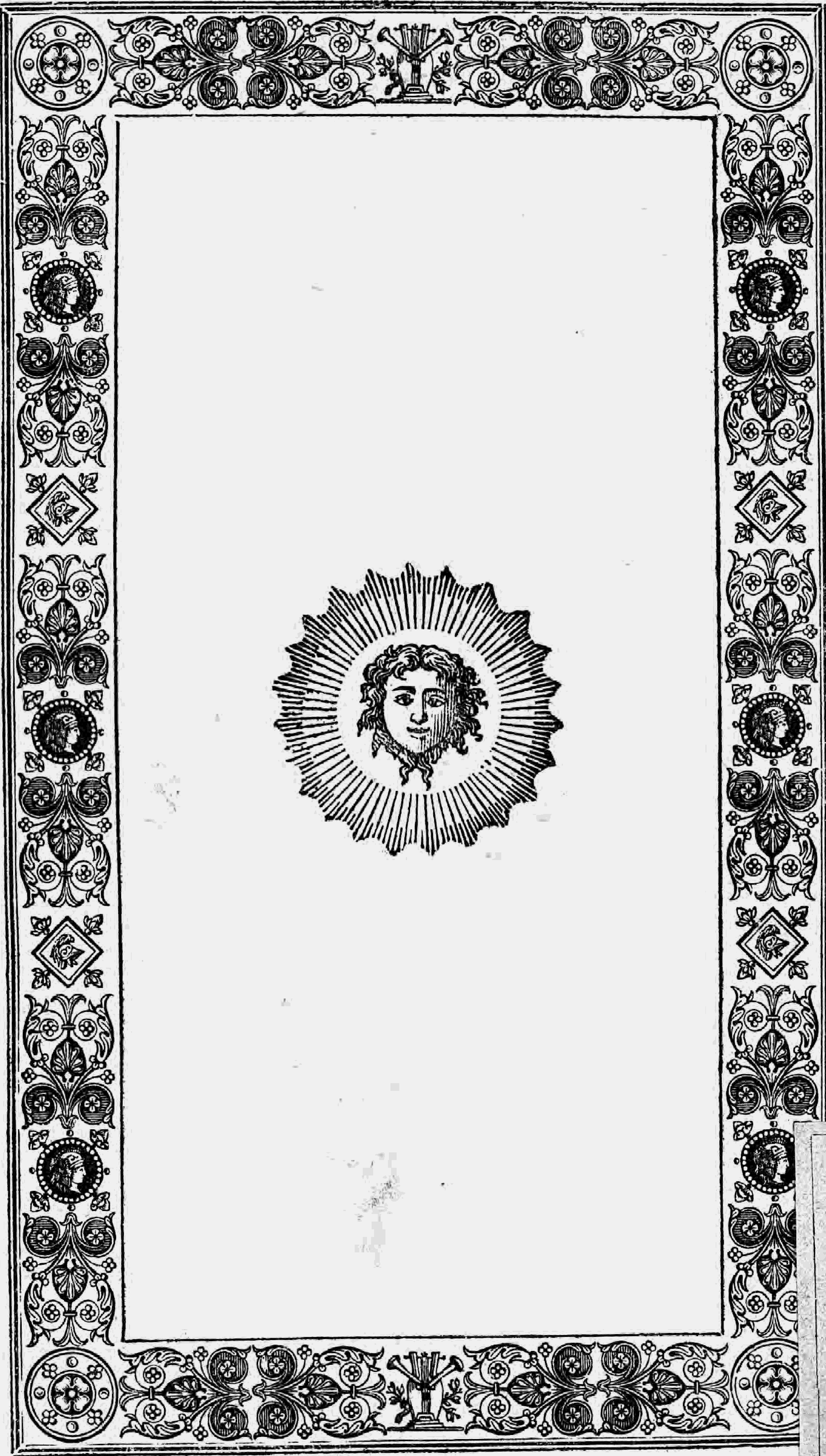
Del più caro e dolce affetto

Sempre il core esulterà.

TUTTI Ogni gioja ed ogni affetto

Sempre Amor coronerà.

FINE



BIBLIOTECA  
RAC  
NA